

REGISTRO DELLA SESSIONE E DISCUSSIONI DELLA TORNATA DEL 22 GIUGNO 1929

Ma vi prego di osservare questo, deitariffe stanno nel rapporto di 42 rispetto all'anteguerra, le spese invece unitariamente sono cresciute circa del rapporto di 64. Se non ci fossero dei potenti correttivi, il coefficiente dell'esercizio attuale non sarebbe dell'89 per cento, sarebbe dell'82 dell'anteguerra moltiplicato per 64 e diviso per 42, sarebbe insomma del 122 per cento.

(Interruzioni e Rumori)

IL PRESIDENTE. Onorevoli camerati, prego di far silenzio. Quello che sta dicendo l'onorevole camerata Puppini è interessantissimo, e credo che di questa opinione sia anche l'onorevole ministro delle comunicazioni.

IL PUPPINI, relatore. Dunque se il coefficiente di esercizio oggi è solo l'89 per cento, tutto ciò è dovuto alla bontà del miglioramento della gestione ferroviaria, in confronto con la situazione dell'anteguerra. Se, si fa il confronto con le altre nazioni, come la Francia, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio, risulta pure la bontà della nostra gestione perché per queste altre nazioni, ovvero che oggi il coefficiente di esercizio è di 82 per cento, ma nell'anteguerra era del 63 per cento per cui se da noi siamo già sofferenza di sette punti, le altre suddette nazioni sono in sofferenza di 16 punti. Quindi quelle crisi generali che hanno alterate le gestioni ferroviarie e che sono sentite da tutte le nazioni, da noi lo sono in misura minore, ed che, di più, ed è ripeto ancora una volta, la bontà della nostra gestione sia ed ora e in futuro.

IL PRESIDENTE. Tutti questi erano elementi che io desideravo, in modo che io potessi avere la vostra opinione sulla bontà della gestione ferroviaria.

IL PUPPINI, relatore. Sì, come ho detto, non si può dire che la nostra gestione sia migliore di quella delle altre nazioni, ma è un po' migliore.

IL PRESIDENTE. Ma bastano le cifre, e per averne un'idea si può dire che la nostra gestione è migliore di quella delle altre nazioni.

IL PUPPINI, relatore. Sì, come ho detto, non si può dire che la nostra gestione sia migliore di quella delle altre nazioni, ma è un po' migliore.

IL PRESIDENTE. Ma bastano le cifre, e per averne un'idea si può dire che la nostra gestione è migliore di quella delle altre nazioni.

Non è poi una cosa da prendersi a cuore. Si può dire che questo modo di stare non finiremo alle tre! Avanti!

IL PRESIDENTE. Il presidente della Giunta del bilancio: Spero che il collega Puppini avesse dato una risposta più completa alle osservazioni fatte dall'onorevole ministro delle comunicazioni, circa il costo delle spese del personale. In questa relazione non si fa altro che questo calcolo molto semplice: si divide la spesa complessiva per il personale per il numero degli agenti presenti nei servizi. Ho domandato l'onorevole ministro se avesse questa media, e serve naturalmente come indicazione di massima, e fra il 1927 e '28 una indicazione che si suol ricavare dai dati che appaiono nella Gazzetta Ufficiale di tanto in tanto per tutto il personale dello Stato in generale, non sarà quindi inutile, ricavarla anche per quella particolare categoria di personale che è data dall'azienda ferroviaria.

IL PRESIDENTE. Il ministro, perché avete diviso la somma delle spese personali per 164 mila agenti; e cioè per gli agenti presenti nei servizi oggi, anziché per 168 mila, cioè per il numero che corrisponde alla precedente degli agenti nei servizi nel 1927-28?

La risposta è molto semplice. Perché abbiamo diviso non la spesa del 1927-28, ma la spesa prevista per il 1929-30, e cioè per l'esercizio che si inizia a partire dal 1° luglio, e cioè per il numero di agenti naturali e per il personale presente oggi (che ora ripeta di 164 mila e non di 168 mila), e non per il personale presente nel 1927-28.

IL PRESIDENTE. Questo modo il calcolo viene fatto e gradito dall'onorevole ministro?

IL PUPPINI, relatore. Sì, come ho detto, non si può dire che la nostra gestione sia migliore di quella delle altre nazioni, ma è un po' migliore.

IL PRESIDENTE. Ma bastano le cifre, e per averne un'idea si può dire che la nostra gestione è migliore di quella delle altre nazioni.

IL PUPPINI, relatore. Sì, come ho detto, non si può dire che la nostra gestione sia migliore di quella delle altre nazioni, ma è un po' migliore.

IL PRESIDENTE. Ma bastano le cifre, e per averne un'idea si può dire che la nostra gestione è migliore di quella delle altre nazioni.